

LA GAZZETTA D'ACQUI

E DEL CIRCONDARIO

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purché firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

Abbonamenti: Anno 12.-
Semestre 6.-
Estero, Unione Postale 24.-
Neurologi e Ringraziamenti Lire 24
Diffide e avvisi di vendita Lire 20

IL CONGRESSO DELLE MASCHERE SI SCIoglie

Come era prevedibile, i giurati hanno assolto Malatesta. Benissimo. Anzi, la Magistratura farebbe opera saggia, se non si occupasse più di queste commedie anarchiche. Al più, potrebbe rinviare i tenori da operetta anarchica, in Pretura. Perché dare solennità a cronache di pubblica sicurezza? Se si dovesse registrare tutte le sciocchezze più o meno anarchiche pronunciate da oratori (sedicenti) rivoluzionari, la Magistratura o i giurati dovrebbero incrinare in permanenza....

In Italia, paese fecondo di artisti in politica e in letteratura, avremo sempre alcune nullità che anelano a richiamare l'attenzione dei borghesi, con gesti letterariamente rivoluzionari. Ma codesti atteggiamenti semi artistici da Caffè concerto, non hanno più il pregio della novità.

Tutto in Italia è più che mai ridicolo, persino il manuale della rivoluzione! Dal giorno in cui gli illustri somari che vollero e non seppero far la guerra, si improvvisarono lacché di quella grande Casa Commerciale che è l'Inghilterra mascherata da protettrice delle nazionalità che calpesta a Malta, a Gibilterra, nelle isole Ionie, nell'Egitto e nell'India - per questo povero nostro paese, non vi fu più scampo!

La nostra grandezza antica, tagliata nei discorsi di quegli ineffabili somari che rimasticavano l'erba cresciuta fra le marmoree rovine del Foro, naufragò miseramente a Versailles e a Londra. E mentre da Mosca veniva il verbo del Messia rosso, nel bel paese si andavano diffondendo le confraternite dei multicolori Direttorio, parodia del Direttorio della Rivoluzione Francese. E questo fu il culmine del ridicolo!

Direttorio di che? delle ambizioni? degli interessi inconfessabili? delle combinazioni elettorali?

E dalle classi operaie si prese ad odiare con odio implacabile, la proprietà privata. Chi odia la proprietà privata, odia se stesso — e nol sa! — Non sa che la proprietà privata è un

fenomeno psicologico e fatale! Dio Termine è l'ultimo Dio che rimarrà all'uomo contro l'uomo che la civiltà non potrà mai liberare dagli istinti brutali, la sola tutela che rimarrà contro l'uomo che nasce tardo e rimarrà tale per tutta la vita! contro l'uomo che appetisce sempre ciò che appartiene ad altri, che è invadente, subdolo, insidiatore! Senza la proprietà privata, l'uomo sarebbe in balla delle cupidigie altrui, assidue, insonni, instancabili.

Per legge fatale l'uomo cammina più che mai verso l'individualismo più feroce.

Per ottenere la rivoluzione catastrofica, Lenin proclamò il comunismo.

L'uomo non si scuote, se non lo si chiama al banchetto della proprietà! Ma Lenin — ottenuta la rivoluzione nonché la miseria, il colera, il tifo e la fame nella Russia czarista — ha rinnegato il comunismo! Peccato!

In Italia, paese fecondo di statisti degeneri di Machiavelli, che si fecero prendere in giro da inglesi o francesi, o di illusi, — si crede ancora nel comunismo!

Da anni si annunzia la primavera di garofani rossi e si predica il socialismo acceso di vampe incendiarie. E quindi fatale che le masse operaie attendano la scadenza di questa cambiale rossa, stillante sangue e lacrime! Se la quasi rivoluzione non fosse stata predicata trent'anni fa, parecchi deputati attualmente autorevoli, non sarebbero tali! A furia di predicare la quasi rivoluzione fomentata dalle incredibili sciocchezze degli illustri somari che coprono le orecchie con l'elmo di Scipio, in Parlamento entrarono moltissime nullità. E fra queste saranno forse uomini di qualche valore. Ma le masse rivoluzionarie trascinarono e costringono a mantenere la maschera rivoluzionaria! Quanti conservatori nell'anima, sono nel gregge dei comunisti!

In Italia si manca di sincerità, in ogni partito.

I socialisti, parlo dei pastori, non del gregge, sono liberali avveduti, animati da velleità rivoluzionarie: i comunisti sono ambiziosetti schiavi delle masse che attendono la rivoluzione, ma non credono nella rivoluzione! Tutti sfruttano le illusioni o altro, tenendo al volto la maschera rivoluzionaria perché non tra spia il sorriso ironico verso se stessi e verso l'impeto anarchico del gregge elettorale.

I liberali non hanno convinzioni: essi seguono la politica come mezzo per mettersi in vetrina. Così i popolari e le altri gradazioni.

La politica fu sempre commedia, talvolta tragica come oggi, pur troppo! La Camera, in questi tempi, si potrebbe definire il Congresso delle maschere. La forza dei partiti estremi (così detti) è tutta nella incorreggibile stupidità dei partiti dell'ordine. Da più di 30 anni si vanno commettendo enormi sciocchezze: l'impresa contro il Negus ci condusse ad Adua. Si pensi quante risate, in Europa! Crispi era un uomo di energia, ma non era un grande statista.

Venne l'impresa libica. Quante risate, in Europa! Giolitti ebbe più buon senso di tutti i suoi pari; ma si lasciò lusingare dagli ipotetici vantaggi di questa follia che lo rese saggio quando venne la guerra ultima; ma qui ebbe la debolezza di non saper impedire il disastro che ci rovinò per sempre! Egli comprese che una tal guerra, mentre l'Italia era travagliata da lotte interne per la questione operaia ormai prevalente su tutte le altre, sarebbe stata la nostra rovina! comprese che Inghilterra e Francia ci trascinarono al macello, non per noi, ma per i loro sordidi interessi, e si ritirò. Un grande statista sarebbe rimasto al suo posto, a costo di morire, come morì Robespierre. Ma Giolitti non ha il temperamento eroico, come non lo ha Lenin che è inferiore al suo compito enorme.

Gli errori di Crispi, di Giolitti, di Salandra e complici,

crearono una Italia paralitica sul suo nascere, turbata da masse operaie che, ignare e guidate da basse ambizioni, sognano la catastrofe redentrice!

Coloro che farneticavano la grande Italia — crearono una Italia impoverita, disprezzata, insanguinata da lotte fratricide, mancipia dei grandi Stati plutocratici. Quale tremenda delusione! Il nostro popolo è in gran parte inconsapevole e beve a garganella tutte le sciocchezze dei giornali.

Giorni sono, un concittadino mi diceva sul serio che la guerra era necessaria perché la Germania voleva conquistare Genova!...

Le classi operaie, incolte, credono che le passioni istintive e violente possano tenere il posto della saggezza, e seguono chi lusinga queste passioni. Fra lusingatori e lusingati, nasce un vincolo di interessi comuni, non sempre confessabili. I lusingatori credono di guidare le folle, mentre in realtà sono trascinati da queste. Così l'ambizione personale è l'inconscio motore dell'umanità. Vi furono casi in cui l'ambizione creò cataclismi sanguinosi, utili in parte. Ma non è vero che l'umanità debba procedere per cataclismi sanguinosi!

La Rivoluzione francese fu un cataclisma che decise violentemente ciò che già era nello spirito di tutti, dei re, dell'aristocrazia, del popolo. La tragedia finale fu la chiusa del dramma che la storia maturava. La tragedia russa che volle procedere oltre la tragedia francese, finì nell'annientamento universale, nella fame, nella paralisi di ogni attività! Non vi ha un limite alle speranze operaie e umane; ma vi ha un limite alle possibilità di un assetto politico basato su l'equilibrio delle forze cospiranti al benessere di tutti!

Anche durante la Rivoluzione francese che fu contro il re e l'aristocrazia, Babeuf gittò il grido d'allarme contro la proprietà privata. Da quel giorno si acuì l'odio contro la proprietà privata. Ma tale odio è antico quanto il mondo! Nella proprietà

si odia il furto, dimenticando che proprietà è furto e lavoro, e che l'uomo non ha altra meta nel mondo, che lavorare e rubare — sicuro, anche rubare lavorando — per assicurarsi la proprietà, cioè la personalità morale e fisica.

Il socialismo ha forse esaurita la sua missione nel mondo, dato che avesse una missione! Il che non credo. Parrà strano, ma io penso così.

Il comunismo è nato dalle delusioni create dal socialismo. I pastori avevano promesso al gregge tutti i pascoli della felicità umana; e non hanno dato che aumenti di salario, viceversa neutralizzati dal costo della vita.... Il socialismo non poteva far di più, se non questo: rendere più rispettata la personalità umana che lavora. Ma per raggiungere tale meta, non è necessario lanciare minacce catastrofiche, educare speranze esagerate! Per questo le masse attendono la rivoluzione proletaria, cioè la rovina per tutti.

Per questo i socialisti mancano di sincerità, perché dovrebbero troncare queste speranze folli. Invece essi rimangono nell'equivoco che li salva da essere confusi col gregge liberale..... e partiti affini. Per questo, la Camera italiana, non può esser meglio definita che con questa frase: il Congresso delle maschere.

Argov.

Il disastro finanziario delle aziende municipali Gas - Elettricità di Asti

Abbiamo sotto gli occhi la Relazione della Commissione d'inchiesta sulle aziende Municipali Gas-Elettricità di Asti le cui gestioni si chiudono colle seguenti risultanze:

Perdite dell'officina gas L.	750.000,—
Perdite dell'officina elettrica	200.000,—
Interessi passivi 1920	40.000,—
Mutui passivi	900.000,—
Eccedenze dei residui passivi su quelli attivi	1200.000,—
Perdita dell'azienda gas subita nel 1° trim. 1921	71.669,—

La relazione, che è un lavoro diligentissimo di ricerche, ha pure posto il grave problema della responsabilità dei dirigenti, chiedendo analogo pronuncia dal Consiglio Comunale.

Essa è firmata dai seguenti Commissari: Geom. Luigi Ferrero, Presidente, avv. Felice Platone, Ghione Luigi, Bertone Pio, Palena Casimiro, Giuseppe Braia, geom. G. Maiocco.

PACE!

Vorremmo scrivere questa parola con tutto il mistico fervore col quale gli angeli la pronunciarono sulla umile capanna.... per diffondere anche fra noi e celebrare, in un vero osanna, il testè avvenuto accordo fra fascisti e socialisti; in una parola, fra italiani. Il nuovo patto di fratellanza da tutti auspicato e in Roma eterna — madre di civiltà e di benessere — sanzionato, avrà la sua eco fedele in tutti gli animi di tutte le regioni di questa nostra bella e cara Patria, che si bea di sole e d'azzurro, di poesia e d'amore, e non di odio e di rovina.

Questo, e non altro, è il significato recondito dell'auspicato patto di pace che da Roma e per Roma s'irradia per l'avvenire e la grandezza del nostro bel Paese.

Alle Vecchie Terme

Un'interessante e genialissima conferenza sarà tenuta quanto prima nel salone delle vecchie Terme dal Comm. Avv. E. Ballerini, Economo Generale dei Benefici vacanti in Torino. Sarà un vero avvenimento artistico non comune e graditissimo.

Il Comm. Ballerini, scrittore colto e forbito, gentile ed insigne poeta, concorsitore profondo di quasi tutti i dialetti d'Italia, ebbe la felice idea di tradurre in versi italiani le migliori poesie dei dialetti più disparati, nell'intento di dimostrare come la lingua di Dante e di Carducci, ricca, bella e dolce quale è, possa conservare pienamente l'arguzia, il sentimento, la bellezza e l'efficacia particolari di ciascun dialetto. Egli ha raccolto in un « Autologia dello spirito dialettale italiano » le sue numerose traduzioni e ne ha comunicati i lunghi saggi al pubblico delle principali città italiane, raccogliendo ovunque il plauso più vivo ed unanime, dimostrando così di non essere caduto in errore nel suo alto concetto letterario.

Ma la finalità ultima di sì pregevole lavoro d'arte è ancora più elevata e patriottica.

L'illustre conferenziere vorrebbe che la conoscenza dei diversi dialetti, diffusa nelle varie italiane regioni, portasse la scomparsa dei dialetti stessi a beneficio della lingua madre, la quale, nella sua dolce unità, servisse a meglio rafforzare l'unità spirituale della Nazione.

Noi non ci pronunziamo, naturalmente, sulla possibilità di vedere in tempo più o meno lungo, conseguito si nobile intento, ma non ci peritiamo di augurarli sinceramente, e di applaudire intanto a così geniale idealità.

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI

PARTENZE FERROVIA: Alessandria ore 6,12 - 8,13 - 12,15 - 14,35 - 20,39 - Savona 4,33 - 9,27 - 13,41 - 18,16 - Asti o. 4,25 - 8,12 - 15,35 - 20,45 - Genova o. 5,30 - 6,10 - 8,5 - 11,45 - 18,25 - 20,50 fest.
ID. AUTOMOBILI: Ponzone ore 9,30 - o. 15,30 - 20,30 - Cortemilia o. 9 - o. 16 - Ovada - Molare o. 16 - Maranzana o. 10,30 (sole al martedì) - o. 18,30 - Quaranti o. 10,30 - o. 18,30.
ARRIVI FERROVIA: Alessandria ore 9,20 - 12,28 - 13,36 - 18,6 - 23,39 - Savona 7,58 - 12,10 - 20,30 - o. 22,10 - Asti o. 7,53 - o. 11,35 - 17,55 - 20,22 - Genova 7,40 - 11,25 - o. 14,45 - o. 19,10 - 20,25 -
ID. AUTOMOBILI: Ponzone ore 7,30 - 14,30 - 18 - Cortemilia o. 7,30 - o. 15 - Ovada o. 10 - Molare o. 8 - o. 20 - Maranzana o. 8 - o. 15 - Quaranti o. 7 - o. 14.
Il Mercoledì e Sabato parte per Asti un treno alle ore 4,25.
Alla domenica sono soppressi tutti i treni meno quelli stampati in nero e segnati con croce.